

Gli speculatori della Farmacia e la legge Santoliquido.

I farmacisti proprietari sono in continua apprensione causa l'indeterminata delle attuali leggi sulle farmacie. I farmacisti non proprietari sono addirittura esasperati perché si vedono ogni dì maggiormente sopraffatti ed angariati dagli speculatori di farmacie.

Di tutti i tipi di tali speculatori (fra i quali non mancano i farmacisti o i medici), acquistando farmacie in località commercialmente strategiche, si rendono padroni di alcune zone commerciali, ed in esse dettano la legge, palleggiandosi l'umanità sofferente.

In prova di ciò si può citare il ben noto, anzi notissimo fatto di un farmacista il quale da solo divenne proprietario di otto farmacie in una sola città dell'alta Italia: divenendo così l'arbitro della nomina di otto titolari di farmacie e della loro sorte. Annessi a tali farmacie degli ambulatori per consultazioni mediche gratuite, fece affari d'oro, con scapito delle rinomate farmacie della città. Né vantaggio alcuno ne risentì il servizio di pronto soccorso addetto a tali farmacie, poiché gli speculatori preferiscono ai diplomati gli assistenti ed i pratici, come preferiscono i medicinali di seconda e terza qualità perché costano meno. Si tratta di speculare; è quindi logico il pensare soprattutto al maggior guadagno.

In quasi tutte le città esistono speculatori di farmacie che spesso volte si assommano, e s'immischiavano in affari di ogni genere, mantenendosi però allo stato latente con la massima cura e circospezione. Né i paesi vanno esenti da tali speculatori, la genesi delle quali spesso volte va ricercata in attriti politici furbesca-mente sfruttati.

Quei medici che fanno parte di tali aggruppamenti, naturalmente largiscono ai poveri malati notevoli quantità di medicinali che le famiglie dei Comuni pagano, ed i malati fiduciosi ingannano, con beneficio certo delle farmacie predette.

Al contrario, i titolari di tali farmacie non ne risentono alcun utile, come abbiamo già premesso. In generale sono scelti senza alcuna preoccupazione sulle loro cognizioni professionali: basta la pratica! Altre volte ingaggiati quali titolari provvisori, da Agenzie prive di ogni società e curanti solo l'affare più o meno pulito, sono coadiuvati o totalmente sostituiti da persone commercialmente pratiche ed abilissime, ma prive di qualsiasi titolo professionale.

Ciò spesso avviene contro la volontà degli stessi titolari i quali sono impotenti a difendersi o a liberarsi, per le strettezze in cui versano e nelle quali sono volutamente mantenuti con stendi insufficienti.

Altre volte questi titolari prestanomi sono scelti fra i malati o infermi e ricevono stipendi addirittura irrisori ed a titolo d'elemosina; mentre gli speculatori, usufruendo dei loro diplomi, fanno lauti guadagni.

A tale scopo sarebbe facile il rimedio con l'istituzione di Casse Pensioni per i farmacisti inabili, Casse che noi da molto tempo abbiamo propugnato per decoro e per l'interesse della classe farmaceutica in generale, e che gli Ordinari dovrebbero mettere in cima al loro programma di rigenerazione farmaceutica.

Com'è facile arguire, ne consegue un servizio farmaceutico disorganizzato e sconcio, con grave danno del pubblico in generale.

Ma il pubblico di ciò non s'avvede, anzi, ingannato dalle apparenze, spesso ingenuamente si compiace dei modi veramente gentili ed insinuanti coi quali gli si fanno ingolare le pillole furbesca-mente dorate.

I competenti e le Autorità intravedono il danno pubblico e privato derivante da tale stato di cose, ma nel tempo stesso riscontrando difficoltà enormi nell'applicare rimedi efficaci causa il disordine legislativo farmaceutico attuale lasciano correre, per cui l'abuso diventa sistema. E tocca ai «Giovani Turchi» della farmacia — cioè ai farmacisti non proprietari — raccolti attorno alle loro associazioni, difendere il loro pane e la loro dignità trasformandosi in denunciatori e poliziotti volontari, cosa non bella, se volete, ma altrettanto necessaria. Abbiamo fede che gli ordinari possano in questo esercitare una influenza benefica togliendo gradualmente gli abusi con una procedura più pronta, meno antipatica della denuncia privata, e nei suoi effetti morali e materiali assai più efficace.

Un altro modo per porre un argine a tanto disordine sarebbe quello di affrettare l'approvazione della provvisoria legge sulle farmacie elaborata dall'on. Santoliquido, e propugnata, con infaticabile ardore, dal Presidente della federazione farmaceutica italiana, cav. Giongo.

Tale legge è il risultato di uno studio profondo e sereno sull'attuale stato della farmacia in Italia comparato a quello delle altre nazioni; le proposte riforme scritte da qualsiasi preconcetto politico o regionale, sono intese a trasformare la farmacia

in un servizio pubblico, seriamente vigilato e controllato e come tale messo in condizioni di assicurare al professionista che lo dirige senza intermediari sfruttatori od inutili un avvenire economico tranquillo.

A questa legge si tenta purtroppo di apporre tali e tante modificazioni che noi temiamo si voglia svuotare il senso per creare delle scappatoie in favore degli speculatori e dei ciarlatani. Ma i farmacisti onesti dovrebbero insorgere ed opporsi a tali modificazioni, invocando la pronta approvazione con brevi aggiunte.

In seguito a questa legge i titolari delle farmacie verrebbero nominati da Commissioni competenti e disinteressate, non già da un qualsiasi speculatore di farmacie spesso volte disonesto ed ignaro di qualsiasi nozione scientifica e professionale.

Cronaca Provinciale

SEDEGLIANO

Ancora il campanile di Codorno

L'ingegnere Rosmini ci scrive da Flaibano 29:

Alle critiche fattemi dal Perito Molaro di Codorno sulla Patria di ieri rispondo quanto segue.

La legge di P. S. stabilisce che allorché un edificio, o per vetustà od altre cause, minaccia di crollare, le Autorità Comunali provocano la visita di persona competente che esprime il suo parere se il fabbricato possa o meno essere pericoloso alla sicurezza delle persone; ed io, chiamato dal Municipio di Sedegliano, dopo accurato esame dichiarai che la cella campanaria e la guglia erano in cattissime condizioni e tali da creare pericolo ai passanti: non ho precisato il tempo in cui potrebbe avvenire il crollo, perché i campanili cadono quando vogliono e non ad epoca prestabilita; e mi dispiace di non andar d'accordo col perito Molaro il quale sa di certo che il crollo non avverrà per ora.

L'affare del Campanile di Flaibano è un po' diverso da quanto si legge sulla Patria. Questo Campanile, costruito 500 anni fa e ripetutamente colpito dal fulmine che ne distrusse la guglia, era in cattive condizioni di stabilità. A quell'epoca il signor Vendrasco, che, dopo la caduta del Campanile di S. Marco da lui prevista godeva molta popolarità, credendo d'esser il corno ossi dei Campanili, andava in giro per Veneto dando consigli e compilando preventivi, non già per speculazione ma per soddisfare quella certa vanità senile, scusabile in un bravo capomastro giunto agli 80 anni. Invitato dal Sindaco di qui, venne a Flaibano e dopo un lauto desinare offertogli dal parroco D. Pallavisi, fece suonare a distesa per dimostrare che pericolo non c'era. Tuttavia, compilò un preventivo per collegare i muri del campanile con tiranti in ferro, in cui si spesero 700 lire; e qui il lavoro rimase sospeso per questione insorta coi muratori e solo quest'anno fu eseguito l'intonaco esterno e rimesso un cantonale guasto, cosicché dal 1905, si spesero oltre 3000 lire.

Se occorsero tali lavori, ciò vorrebbe dire che la diagnosi da me fatta nel 1904 non era sbagliata; e vi era pericolo, qualora non si fosse provveduto al ristaurato.

Ing. E. Rosmini

FIUME VENETO

Cena in onore dei Reduci della Libia

30. Gentilmente invitati dall'egregio dott. Petrucco e signora, ieri sera convennero ad una cena lusinghiera i Reduci di recente rimpatriati dal teatro della Guerra, ed i rispettivi genitori. Presero parte anche signore ed amici della famiglia Petrucco.

Le sale della Palazzina addobbata artisticamente di fiori, trofei e bandiere tricolori, sfarzosamente illuminate davano un aspetto gaio e schietto patriottico.

La cena fu servita con signorilità, tradizionale dell'egregia famiglia. Alle frutte, prese la parola il dott. Petrucco e facendo gli onori ai nostri bravi soldati, i complimenti ai genitori presenti, chiamandoli fortunati di avere dei figliuoli valorosi che misero a cimento la loro vita per la civiltà e grandezza della Patria, ebbe anche un ringraziamento per le persone che accettarono l'invito di assistere a questa festa di famiglia.

Allo champagne prese la parola la gentile signora Livia Amari Petrucco (vostra concittadina) per complimentare i baldi giovanotti reduci dalla Libia ed esortandoli di nutrire sempre sensi patriottici in difesa della Patria, ricordando loro l'obbligo di essere buoni Cittadini ed ottimi padri di famiglia, vola anche regalare a ciascuno di loro un grande quadro contenente la carta Geografica d'Italia ed annesse le due Province della Tripolitania e Cirenaica con dedica scritta di suo pugno che così suona:

L'indipendenza e la stabilità dell'esercizio farmaceutico (nella giusta cerchia commerciale a ciascun titolare dalla legge assegnata) verrebbero efficacemente assicurate, proteggendolo contro le predette sleali concorrenze ed abusi. Gli speculatori avidi e disonesti non potrebbero più invadere il campo farmaceutico, mentre gli onesti capitalisti troverebbero conveniente e sicuro impiego dei loro capitali affidandoli a quei titolari che per i loro meriti avessero conseguito di poter esercitare in qualche importante località nella quale metterebbe conto al certo aprire una grandiosa farmacia in via della sua stabilità.

Sorga dunque concorde la voce autorevole di tutti i farmacisti onesti ed a mezzo degli ordini dei farmacisti si faccia pressione al Governo invocando la sollecita approvazione della legge Giolitti mercede la quale, con pochissime modificazioni ed aggiunte, noi saremmo tolti dall'equivoco, dall'avvilimento e dalla tristezza in cui ci troviamo.

Un Chimico-farmacista

PALAZZOLO DELLO STELLA

Avremo la diserzione anche stavolta?

30. A Palazzolo dello Stella, sembra diventato un veggio ormai disertare le sedute consigliari. Pare pertanto che anche alla seduta ordinaria indetta per domani sabato 31 si avrà il deserto.

All'ordine del giorno ci sono 10 oggetti di qualche importanza più un oggetto in seconda lettura con un'osservazione del prefetto ecc.

Ma come disse la seduta andrà con ogni probabilità deserta. Si dice che i consiglieri non vogliono intervenire in protesta contro il Sindaco.

Questo si dice; e noi e tutti, che hanno un po' di buon senso diciamo che è ora di finirla con questo stato di cose impossibile e che è sempre tempo che l'autorità sempre tempo che l'autorità intervenga. Si sciolga il consiglio e ci si mandi in commissario alla buon'ora! Vuol dire che si faranno anche le nuove elezioni poi. Tanto così non si amministrano comuni.

Il solito contribuente.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Festeggiamenti. 30. Domani 1 settembre ad iniziativa della locale Società Operaia di Mutuo Soccorso, che solennizza il nono anniversario della sua fondazione e il sesto d'inaugurazione della bandiera Sociale si avranno grandi feste.

Ore 12. Riunione dei soci nella sede sociale; ore 13. Banchetto sociale e concerto orchestrale; ore 16. Grande ballo popolare su vasta piattaforma sulla piazza del municipio con la distinta giovane orchestra cividalese. Alla sera illuminazione elettrica della piazza municipale spettacoli pirotecnici ecc.

CIVIDALE

In trigesimo. — 30. Stamane alle ore 10.30 nella nostra basilica, per il trigesimo della morte del decano monsignor Giuseppe Tessitori, è stata celebrata una messa funebre alla quale intervennero la Società cattolica di M. S. Leone XIII, il gabinetto di studio e lettura S. Paolino e le figlie di Maria tutte, con bandi ra.

Intervennero pure molti cittadini, noto fra essi l'avv. Giuseppe Brosadola, il geometra Antonio Miani, i signori Paschini Luigi, Pio Del Basso, Silvio Serafini, Giuseppe Pascoli, larga rappresentanza del Seminario, tutti i parroci della città e molti altri sacerdoti venuti da fuori. Il Tempio era parato a lutto e nel mezzo un grande catafalco con otto candelabri e ceri accesi.

Funzionava il Canonico Mons. Pio Mantelli vicario arcivescovile. All'organo sedeva il maestro Raffaele Tomadini, dirigeva il M. R. don Vittorio Zugliani.

Discreto pubblico assisteva alla funzione.

Trastullandosi con una cartuccia

Ieri mattina verso le ore 7 in Ziracco (Remanzacco) il ragazzino Ermacora Domenico di Francesco d'anni 11 mentre stava battendo con un sasso un bozzolo apparentemente vuoto, rinvenuto da una sua sorellina, gli scoppiò tra le mani ferendolo gravemente alla mano sinistra. Chiamato d'urgenza il dott. Sartogo, dovette amputargli due dita.

Corse ciclistiche e podistiche

Come annunciato, domenica seguiranno corse ciclistiche e podistiche lungo lo stradone di Rualis promosse dal sig. Luigi Dal Basso rappresentante di diverse case fabbricanti biciclette. Dopo la corsa, nel cortile del sig. Antonio Furi seguirà una festa da ballo.

In Prefettura.

La legge sulle assicurazioni operaie. Il signor Attilio Foscolini, segretario di Manzano, è anche proprietario di una officina elettrica, la quale da luce all'intero paese. Egli assicura i propri operai con la società «La Lomellina»; ma i contratti non furono trovati conformi alla legge, onde il signor Foscolini medesimo fu invitato a porli in regola nel termine presentatorio di dieci giorni.

Passarono i dieci giorni ed altri quaranta, cinquanta; ma i contratti restarono sempre quelli. Da ciò la contravvenzione per mancata assicurazione, perché i contratti non conformi alla legge sono ritenuti come non esistenti. Al dibattimento, il signor Foscolini affermò che il rappresentante della compagnia «La Lomellina» lo aveva assicurato che il contratto era perfettamente legale; in seguito a questa dichiarazione dell'imputato, si inviò il processo per udire anche il rappresentante della Società.

La scotch al pozzo. — Grazioso è stato il processo motivato da una scotch non rapita. Al pozzo di Remanzacco va una donna per attingere: ma vi trova un'altra che vi era capitata forse un minuto prima.

Fammi un piacere. — dice la più attenta — Ho due bambini da latte a casa e altri due piccoli che m'aspettano, lasciami un'altra rida. Scambio solito di male parole, che finisce con una strappata di capelli della più attenta alla più giovane. Questa si querela e costituisce parte civile con l'avv. Giuseppe Brosadola; quella prende come difensore l'avv. cav. Politti; Brosadola chiede la condanna e il risarcimento danni in lire 60. Ma il Pretore condanna la querelante a 40 lire di multa con la legge del perdono e la non inserzione nel casellario, e rigetta la domanda dell'avv. Brosadola parte civile.

MARTIGNACCO

Concessione condutture elettriche. — Il R. Prefetto, con decreto di ieri concedeva all'Iratielli Palma l'impianto di condutture elettriche che estenderà i suoi benefici al nostro comune ed in quello di Pasian di Prato.

BUJA

C'è una giustizia in cielo anche per le galline. (Cari) Da diversi giorni, le galline di G. Battista Cucinelli, avevano presa la brutta abitudine di volare nell'orto e rovinargli i fiori.

Questa mattina alle 11 1/2 il Cucinelli, stanco di vedere l'insistenza dei suoi animali pennuti, prese un paio di forbici e si mise a tagliare le penne delle ali alle galline. Nell'operazione, però, fu poco felice: causò un brusco movimento di uno dei volatili, il vecchio s'inferse le forbici nel braccio sinistro, producendosi un taglio lungo circa sei centimetri sopra al polso, e ledente l'arteria radiale. Portato prontamente nella farmacia Fantoni, fu curato dal dott. Domenico Venciarutti, il quale dovette praticare al paziente la legatura dell'arteria e quattro punti di sutura.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Nuova caserma di cavalleria. — Fra l'autorità militare e il nostro sindaco, è stato concluso il contratto per la cessione di terreno comunale su cui sarà costruita una caserma per cavalleria.

Illuminazione. — Ora che la pubblica illuminazione si prolunga da Casarsa a S. Floriano per l'assoluta necessità degli abitanti e dell'importante transito per quella via sarebbe necessario che questo Comune provvedesse di qualche lampada elettrica per proprio tronco S. Floriano-Sanvito. Ci consta che in breve verrà presentata una istanza a tale intento.

MAIANO

Il ritorno di un reduce. — Giunse ieri sera il caporale dell'8 alpini Temporale Celio, reduce da Derna ove prese parte a vari combattimenti. Non essendosi fatta alcuna accoglienza si crede che il Municipio domenica offrirà un banchetto a tutti i reduci richiamati dal comune.

COSEANO

Consiglio Comunale. — In seduta straordinaria domani è convocato il consiglio per trattare i seguenti oggetti:

Contributo per la costruzione della ferrovia Presecco-Maiano; Nomina della commissione comunale per la revisione e formazione delle liste elettorali.

In seduta privata. Nomina di una insegnante per la scuola femminile di Cisterna.

Cena d'addio. — Ieri sera un gruppo di amici nella trattoria «Nardini» offrirono una cena d'addio all'ag. Aldo Piccoli, che va a Modena.

Vi furono molti brindisi e auguri per una brillante carriera.

PALMANOVA

Consiglio Comunale. — Oggi come vi annunciai si riunì il Consiglio Comunale. Erano presenti 10 consiglieri, appena il numero legale. Sarebbe desiderabile che le sedute si tenessero alla sera così potrebbero intervenire gran parte dei membri del consiglio occupati durante il giorno e potrebbe pure assistere il pubblico che delle cose del Comune pare abbia una grande apatia — salvo poi a strombazzare critiche con disinvoltura unica per le piazze e per i ritrovi pubblici, anche se ignaro degli argomenti e in ogni modo potrebbe giudicare con più serenità l'operato degli amministratori.

Viene approvato in seconda lettura la spesa per l'innalzamento dell'edificio postale. Per acclamazione è riconfermato a membro del Consiglio di amministrazione del Monte di Pietà il sig. Ferrugio geom. Leonardo. E' approvato poi il conto consuntivo 1911 che si chiude con un'attività di L. 9950.66.

Viene poi concesso in affittanza una stanza a pianoterra del Palazzo comunale al sig. Frattegiani Ezio.

Causa il numero limitato dei consiglieri non si è potuto passare alla nomina dell'insegnante nella III. classe femminile del capoluogo, né a quella dell'insegnante nella scuola mista di Jalmico.

Tali nomine verranno fatte d'urgenza in una prossima seduta di Giunta.

Furto. — Ieri sera nel casello presso Tisano, durante la momentanea assenza del cantoniere, ignoti penetrarono da una finestra rubarono un vestito e parecchi altri oggetti di vestiario per un importo di circa 100 lire.

Obblazioni pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Amilcare Torossi: di Teresa Giuseppe, Teresa Lucia L. 5 cad. da; Zorzi dott. Vittorio, Famiglia Zandoni, Fratelli Tosolini Udine 2 cad. da; Brugger Antonio fu Orsini, Tami dott. Antonio Sabban marchese Amalia, Brugger Osvaldo, Bertossi dott. Giacomo, Prucher Sebastiano, Vidale Perito Eugenio, Lanzi Enrico, Lazzerini Leopoldo, Cirio Carolina, Trevisan Pietro, Morchini Giuseppe 1 cad. da; D'Adda conte Pietro, Cosmi Celio, Angelina ved. Malacari, Zanzi Orazio Morcelli, Orlando Lucia, Arinzi Antonio, Miani Antonio, Antonio De'io, Maronzi Lucia, Niccoli Giovanni, Damiani Cesa, di Urdich Luigi, Ditta G. B. Geremia, Savorgnan Pietro, Orati Domenico, Gaspari Giorgio, Squarzo Giuseppe cont. 50 cad. da; Colussi Luigi 60.

In morte di Gorza Domenico: Ditta G. B. Geremia, Minin Francesco, Tamburini Osvaldo, De Biasio Antonio, Graff Domenico, Zaino Maria V. Tempo, Bonin Giacomo, cont. 50 cad. da; Pian Antonio L. 1; Zorzi Antonio L. 1. Offerte al comitato della «Dante» in morte di Torossi Amilcare: Conte Vittorio di Colaredo L. 2, Fratelli Ranzoni 1, Rosa Pietro cont. 80.

S. DANIELE

Sorvegliante ferito da un operaio

30. A lavorare sul tronco di ferrovia Spilimbergo-Gemona, nei pressi del Conano, si trovava certo Nòe Scrumiotto di Giovanni, di anni 30, da Climon, il quale, dopo finito l'orario giornaliero, scendeva, con altri compagni, nei cassoni della macchina per le fondazioni delle colonne del ponte, guadagnandosi un soprassoldo sulla mercede della giornata. Egli, con altri suoi compagni di squadra, era, ieri sera, preso dal vino; ed il sorvegliante Serafino Genovesi, di anni 54, da Mantova, ad evitare possibili disgrazie, data la difficoltà del lavoro nella suddetta macchina, proibì assolutamente allo Scrumiotto di entrarvi, come aveva proibito a tutti quelli, che avevano alzato un po' troppo il gomito.

Lo Scrumiotto se ne risentì alquanto; ed oggi, verso le quattordici, accostatosi di sorpresa al Genovesi, gli vibrò un colpo di bottiglia sulla testa, producendogli ferita lacerante, con lussazione di collo e frattura della base occipitale, dichiarata dal dott. Pellarini, accorso prontamente sul sito col nostro maresciallo, guaribile in dodici giorni.

Lo Scrumiotto vi è reso irrimediabile.

RESIA

Conduttura d'acqua. — Mi consta che il prefetto con decreto di ieri concedeva alla società del Barman la derivazione di 400 litri d'acqua al minuto secondo dal torrente Barman, Tale derivazione è a scopo industriale.

PASIANO DI PORDENONE

Una bella riunione. — 30. Fummo gentilmente invitati ieri sera a prender parte ad un banchetto che l'egregio dott. G. B. Compattelli offrì a tutti gli operai (muratori, fabbri, falegnami, pittori e decoratori) circa 15 che contribuirono a rendergli bello il Nido per il prossimo suo matrimonio. Una gustosa e succulenta cenetta preparata dal buon gusto sig. Boile Giovanni, annaffiata dal buon vino della cantina. Compattelli. L'allegria e la cordialità regnarono sovrane fino alla mezzanotte, con le barzellette dette dal noto signor Carniel Beniamino.

Riusciti i brindisi all'indirizzo dell'ospite e della gentil sposa assente, e gli auguri generali di felicità perenne.

Anche da queste colonne mandiamo agli sposi che domani vedranno realizzato il loro sogno unendosi ad Udine e partiranno per lungo viaggio di nozze i migliori auguri.

LATISANA

Polemiche amministrative

Per l'acquedotto Latisana-S. Michele

Riceviamo da S. Michele al Tagliamento, in data 29 agosto:

Poche parole di risposta alla corrispondenza della Patria in data 28 corr. data da Latisana. Auguro, preliminarmente, al mio contraddittore, che voglia procurarsi un buon paio d'occhi: io non ho scritto: «le malghe della bassa friulana»; legga meglio e vedrà che di strafalcioni simili, io non son uso a prendermi. Il voler far dire ad un corrispondente ciò che questi non ha mai inteso dire, è poco buona guerra e dinota francamente, da quale parte sia il torto.

Aggiungo ancora che non è da gentiluomo l'alterare le cifre. Io ho scritto 35 a 55 metri e non 20 a 30 come vuoi farmi dire il mio contraddittore. Del resto il comm. Francesco Zuzzi arrivò nel giardino del suo palazzo con un pozzo artesiano fino alla profondità di 120 a 130 metri (profondità maggiore di quella a cui sono arrivati i tubi delle pompe di Latisana) e trovò sempre acqua non potabile! Che poi nei due comuni limitrofi di S. Michele e Latisana si diagnosticano da noi medici indipendenti, annualmente dei casi di tifo, ciò è purtroppo vero. Che se nel Municipio di Latisana, non esistano memorie di Elao-tifo, ciò non mi riguarda.

Ciò potrebbe dipendere o da smemoratezza dell'Ufficio sanitario, che si dimenticò di farne rapporto a chi di dovere o da sbadataggine degli addetti al Municipio, che per errore, potrebbero averne destinate e bruciate con altre carte inutili i rapporti! Del resto io ricordo di aver cercato proprio nella cittadina di Latisana, parecchi tifo e tale ricordo dovrebbe pure averlo il cav. dr. Mariani ed il colonnello medico comm. dr. Morosi.

E qui finisco, dichiarandomi competente in materia, molto più dell'egregio contraddittore, al quale perdono ben volentieri la parola assurda, scritta in principio della sua corrispondenza. Assurda sono le scuse poste in fine del suo articolo. E chi obbligava i consiglieri a votare senza esaminare o far esaminare il progetto? Sarebbe stata propria una assurda o anche peggio, il votare un progetto simile, senza prima valutarne e scandagliarne tutte le conseguenze morali e materiali, valutazione che può essere fatta da competenti tecnici.

Egregio contraddittore, una mano sulla coscienza e poi giurateci, che il gesto della seduta consigliare del 22 corr. non fu dettato da ragioni, che non sarebbe piacevole il confessare.

Dr. Giuseppe Tacconi

Come si organizza l'Esposizione zootecnica. — Le Commissioni di scelta hanno in questa settimana, compiuto il loro lavoro per i Comuni di Palazzolo, Poesina, Mizzana e Rivignano. Rilevante è stato il numero dei bovini iscritti, buoni quelli degli equini. Confortevole il fatto che presso i piccoli proprietari si sono fatte il maggior numero di iscrizioni. E' da sperarsi che altrettanto avvenga per i Comuni che ancora rimangono da visitare.

Per la entrata settimana il lavoro delle Commissioni di scelta rimane così fissato: lunedì Latisana; martedì Preconico e Teor; giovedì San Michele; venerdì e sabato Ronchi e rimanenti di San Michele e Latisana. I membri locali delle Commissioni di scelta sono pregati di avvisare gli interessati a far trovare in istalla, nei giorni stabiliti, i loro animali. Anche per i Comuni, ove la scelta venne già compiuta, rimane sempre ai proprietari di bestiame la possibilità di iscrivere gli animali meritevoli che eventualmente non fossero stati visitati. Basta che ne facciano richiesta alla sede del Comitato presso la Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana.

GEMONA

Riunione di agricoltori. — 30. Domenica prossima per iniziativa del locale Circolo Agricolo nella sala municipale avrà luogo una riunione di agricoltori per trattare circa l'opportunità di una importazione di tori della razza Pinzgauer-Moelthal dalla vicina Garzina.

BUTTRIO

Società operaia. — Festa da ballo. — Dopo quattro anni dacché questa società operaia di M. S. non dava segni di vita, finalmente si è ridestata dal suo lungo letargo, e domenica 1.º settembre festeggia il suo 30.º anniversario di fondazione. A beneficio del meschino fondo sociale sarà tenuta una festa da ballo nel cortile della locanda Lodolo; e in caso di pioggia in una sala terrena della locanda stessa.

Si osa sperare che almeno l'allettrante musica scacciata totalmente la sonnolenza che aveva invaso la vecchia Società, e la ridonerà a novella vita.

SACILE

Mercato. 30. — La quantità degli animali condotti oggi al mercato fu straordinaria.

In complesso gli affari conclusi sono stati minori del mercato scorso.

La carne ricercata, ottenne un prezzo oscillante fra le L. 160 a 170 al quintale peso netto se di vacca, e L. 170 a 180 se di buio.

I vitelli lattanti da macello assai bene rappresentati si pagarono fra L. 140 a 155 al quintale a peso vivo con due chili d'abbono.

Spettacolo di beneficenza. — Ieri sera, lo spettacolo di beneficenza dato al nostro Politeama per iniziativa di signori e signorine dietrati ottenne un grande successo; si distinsero le signorine Vannina Casati e Maria Mantovani, e i signori L. Trombent e Sanfranceschi, bene nel programma di musica a base di macchiette napoletane, il sig. L. Fulvio.

MOGGIO UDINESE

Una dolorosa notizia. — 30. Quest'oggi il nostro medico-chirurgo dott. Prospero Cigolotti ha presentato al sindaco le proprie dimissioni motivate dall'età che non gli permette più di compiere come per il passato il servizio. Questa notizia verrà certamente accolta dall'intero paese e frazioni con dolorosa sorpresa pensando al servizio amorevole, pronto ed illuminato prestato dal dott. Cigolotti. E ben lo possono dire i tanti ammalati delle lontane frazioni quando a tutta notte, con la pioggia, con la neve, richiedevano l'opera del sanitario. Studioso, dotato di un tatto gentile ispirava fiducia al solo vederlo. Non per questo il paese perderà completamente il suo vecchio medico. Egli passerà fra noi la vecchiaia continuando a liberamente prestare il suo aiuto. Da queste colonne giunga gradita al dott. Cigolotti l'espressione del rammarico sincero per la sua rinuncia e l'augurio che il successore e i successori continuino le tradizioni del rinunciante ed a questo l'augurio... ad multos annos.

CODROIPO

Consiglio Comunale. Per la Preconico-Codroipo-Maiano.

30. (B). Presiede sindaco cav. Luzzatto il quale comunica che il conte Leonardo Manin giustifica la propria assenza per la malattia della madre; e aggiunge un voto di augurio per la guarigione.

Anche il consigliere porico Achille Piccini ha giustificato l'assenza, augurando che il Consiglio voti compatto la spesa per la ferrovia Preconico-Codroipo-Maiano. Il sindaco accetta l'augurio e crede sia nel desiderio di tutti.

Lire 1200 e non 200

Si inizia il lavoro con l'approvazione in seconda lettura di 5 oggetti, relativi al contributo del Comune della flotta aerea nazionale, esposizione agricola di Cividale, esposizione regionale di Udine, monumento nazionale al Mille di Marsala, e contributo alla Congregazione di Carità, il cui supplemento (fino al 31 dicembre 1912) è di Lire 1200 e non 200 come erroneamente fu in precedenza riferito.

Ratifiche

Segue l'approvazione di alcune de-

liberazioni di Giunta, fra le quali, la spesa per la sorveglianza dei lavori di restauro della Canonica; lire 50 anziché 30 per l'avvenuta esposizione equina, perché quello è il costo della medaglia offerta dal Comune; spese di spedalità del II trimestre; altri storni per pagamenti di supplenze ad alcuni insegnanti.

Per la ferrovia Preconico-Codroipo-Maiano. — Ed eccoci all'oggetto di più vitale importanza. Il cav. Luzzatto crede che tutti i consiglieri sieno a giorno di quello che fu fatto per la costruenda ferrovia, della sua grande utilità; e quindi trova inutile fornirvi per indurre a votare compatti la spesa.

I delegati del Comitato (soggiunge il cav. Luzzatto) hanno ampia facoltà di decidere; noi accettiamo di buon grado i loro deliberati, tanto più che il delegato del Comune sig. Luigi Ballico ha fatto molto bene per il proprio paese.

Il dott. Ugo Zanelli, pur mostrandosi favorevole al progetto ed alla spesa, chiede qualche chiarimento sui poteri del Comitato esecutivo; il sindaco risponde in modo esauriente.

Piccini Luigi: «Cosa utilissima il vapore, ma correndo sulla strada, sarà pericolo o per le persone e spaventa le bestie».

Il sindaco gli risponde che la ferrovia avrà sede propria, vale a dire che il treno correrà sul terreno da espropriarsi e non sulla strada.

D. Zanelli, avendo il Comitato deliberato per la ferrovia scartamento normale, raccomanda che anche il materiale da mettere in opera sia normale, onde il binario sia in grado di sopportare qualunque peso.

Il sindaco prende atto della raccomandazione.

Il sig. Pelizzo esprime l'augurio che i lavori sieno presto iniziati. L'augurio è di tutti — esclama il cav. Luzzatto; — epperò raccomandando di votare compatti il seguente

Ordine del giorno

Il Consiglio Comunale di Codroipo, edita la relazione della Giunta sull'attuazione di una commissione ferroviaria tra i Comuni di Preconico, Teor, Rivignano, Maiano, Ronchi, Codroipo, Sedgiano, S. Odoario, Cusano, Riese d'Arcano, S. Daniele, Maiano.

esaminato il relativo progetto redatto dagli ing. Mosè Schiavi e Magnani.

a) di approvare detto progetto accettando fin d'ora le varianti, non alteranti sostanzialmente il progetto, che fossero prescritte dal Governo;

b) di contribuire all'attuazione del progetto stesso col versare, una volta tanto, al Consorzio, Società ed Enti che assumerà la costruzione e l'esercizio della linea la somma di L. trentacinque per procurare la quale delibera fin d'ora di contrarre nel 1915 un prestito ammortizzabile in 35 o più anni, delegando la Giunta a stipulare le condizioni ed ordinando fin d'ora lo stanziamento nel Bilancio 1915 di una somma corrispondente approssimativamente alla prima semestralità di interessi, ammortamento e per pagamento di tasse;

c) di costituire un Consorzio, coi Comuni sopraindicati per chiedere la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia e cedere tale concessione alla Società ed Enti che alle condizioni che saranno accettate dai rappresentanti il Consorzio, lo assumerà;

d) di conferire o meglio confermare al sig. Luigi Ballico che rappresenta il Comune nel Comitato promotore, il mandato di rappresentanza al Comune nel Consorzio e di riconoscere la Rappresentanza del Consorzio costituita da detto Signore e dai delegati di ciascun altro dei Comuni interessati investendo le dette Rappresentanze del più ampio mandato in ordine al raggiungimento dello scopo, sia verso il Governo al quale chiederà la concessione ed il contributo di Legge sia verso ogni altro qualsiasi corrispondente contrattando liberamente la concessione e contributo ed ogni altro rapporto.

L'ordine del giorno è votato per all'unanimità.

Un ricorso intempestivo

È quello di alcuni frazionisti di Pozzo spedito direttamente al Prefetto per ottenere il prolungamento della sistemazione delle cunette verso Gorizia.

— Mi compiacio — dice il Sindaco — che il ricorso non porti le firme di nessun consiglio Comunale perché devo parlare un po' forte. Faccio osservare ai signori consiglieri di Pozzo che noi riconosciamo il bisogno dei lavori che i ricorrenti domandano; ma noi non siamo tecnici per pronunciare in merito, né possiamo deliberare i lavori senza avere prima ottenuto il permesso della autorità tutoria.

Ci vuole quindi un po' di pazienza! La Giunta nella sua ultima seduta ha deciso di fare il lavoro ad unanimità di voti. Essa con ciò non ha fatto altro che approvare un progetto già pronto. Questi signori firmatari del ricorso, mancano anche della virtù della pazienza — e mancano anche di convenienza.

Ciò detto, il Sindaco dà lettura del ricorso il quale è scritto, veramente in termini poco parlamentari. Si parla in esso di scontri, di brutture, esprimendo dubbi sulla equità dei membri della Giunta.

L'assessore D. Zanelli interrompe: — E' un prete di sicuro chi lo ha scritto! (Risate).

Il ricorso termina reclamando giustizia...

Cav. Luzzatto: Non credo che nella Giunta ci sieno persona che facciano favori all'uno piuttosto che all'altro né che essi sieno amministratori non equi.

Qualunque qui venga sia ricco o povero, è trattato ugualmente.

E posso vantarmi (soggiunge con forza) di avere accolto sempre tutti gentilmente, compreso il primo firmatario di questo ricorso, il sacerdote mansionario di Pozzo, il quale un giorno venne qui con modi turbanti mentre per la toga che indossava avrebbe dovuto dare l'esempio della pazienza e della urbanità. Il R. Pretetto fu più gentile dei ricorrenti. Egli ha

mandato il ricorso a noi; per avere dilucidazioni...

Pradolini. Il ricorso è stato presentato proprio in quel giorno che l'ingegnere ha approvato il lavoro.

Luzzatto. E la giunta ha accolto il parere favorevole dell'ingegnere De Rosa ed ha approvato di fare il canale anche per il fatto che l'Impresa lo assume a prezzo di favore.

Piccini Luigi. Ma io tutte queste cose le ho dette ai frazionisti, ma non vogliono credermi, ed hanno detto che ci metteranno tutti sul giornale...

Luzzatto. Io non mi curo di quello che dicono i giornali. Del resto questi signori ricorrenti che non accampano che diritti, potranno anche avere dei doveri e noi glieli faremo, se sarà il caso, osservare!

Con questo la discussione sul ricorso si chiude, e si passò in seduta segreta per la

Nomina di due insegnanti

Per la frazione di Intuzio, la signorina Moratti; per la frazione di Blauzio, la signorina Edvige Cosmi Giacomini.

Concerto della Banda Cittadina. — Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 31 dalle ore 20 alle 22 in piazza maggiore.

1. E' salvo il Re M. M. — Zanelli
2. Abbiacchi Sinfonia — Verdi
3. L'innocenza Mazurka — Cristaldi
4. La Taviata Fantasia — Verdi
5. Don Pasquale fantasia — Donizetti
6. Dovere del Cittadino M. M. — Carcidi

Soldato ferito di lancia

durante uno scontro di cavalleria.

31. (R). Ci telefona alle 10.30:

Stamane durante lo svolgersi delle manovre di cavalleria tra Codroipo e Pasian Schiavonesco, accadde una grave disgrazia.

In una carica tra i lancieri Novara e i lancieri Milano il soldato del reggimento di Francesco fu ferito da un colpo di lancia alla regione zingomantica destra.

Fu subito portato a Codroipo, ove si ebbe le cure di un tenente medico. Si teme che il povero giovane abbia a perdere l'occhio.

PORDENONE

Per l'aviazione. — La Società Aerodromo ha stipulato un contratto per la cessione all'autorità militare di terreno allo scopo di adibirlo ad uso di aviazione.

Artisti concittadini. — Il nostro concittadino cav. Pietro Cesari, tanto apprezzato artista di canto, ha pre-

posto alla Direzione del Teatro Zancanaro di Sacile una tournée di 6 recite del Don Pasquale. Come era da prevedersi, l'impresa del Teatro Sacilese ha accettato con entusiasmo la proposta e già ha aperto una pubblica sottoscrizione per far fronte alle maggiori spese di scenario e di artisti. Ci si assicura che insieme al cav. Cesari canterà nel Don Pasquale anche l'altro concittadino Sanezi giovane e promettente tenore. E così, in mancanza di quel benedetto teatro cittadino che non arriva mai a veder la luce, saremo costretti a recarci a Sacile per sentire i nostri artisti che onorano Pordenone.

Auguriamoci che questa lezione valga a scuotere i cittadini Pordenonesi per affrettare la costruzione del Teatro.

Pro-nati infantile di Ronchi. — Ecco la seconda lista delle offerte pervenute fino ad oggi al Comitato per l'erigendo asilo infantile in Ronchi grande.

Somma precedente L. 673.70. Conte Alfonso Porcia L. 15, signora Pace Caterina L. 5, Vezzola-Pace Teresa B. Zanetti Osvaldo, Da Pieve Giuseppe e N. N. cent. 50 ciascuno, sig. Francesco Pol L. 10, signora Pezzat Teresa 2, Varischio Gemma 2, Belletto Amalia 1, Cozzarin Pietro 1, Mich Emma 1, Chiodi Antonio 1, Erminia Scarpa Carmelo 1.50, Tallon Maria cent. 50, Fratelli Lizio L. 15, Calto Emilia 2, Corinna Bianchina da Venezia 20.

Il ritorno del tenente Marro. — 30. Questa sera, verso le 19, è ritornato da Venezia (Lido) in aeroplano il tenente Marro compiendo il lungo percorso in un ora circa. Il tenente Marro si è elevato al lido alle ore 18 e anziché seguire la via dell'andata che presentava qualche pericolo per i forti rischi sulla Laguna ed a Motta di Livenza è passato per Treviso, ad una altezza di circa 700 metri. Il vecchio Farman, sempre buono, però nelle mani dell'esperto aviatore Marro, appariva sul cielo di Aviano verso le 19. Per l'ora inoltrata e l'oscurità che incominciava a intensificarsi, il pilota credette preferibile atterrare sul campo di Aviano. Il tenente Marro è stato vivamente felicitato dai colleghi, dai superiori, dagli amici e conoscenti per il bellissimo volo compiuto che, ci assicura, ha suscitato a Venezia molto entusiasmo.

All'egregio ufficiale le nostre congratulazioni e gli auguri di nuove vittorie nelle vie del cielo.

Apprendiamo dai giornali di Venezia che il tenente Marro, fermatissimo, ha compiuto un bellissimo volo da Venezia a Chioggia, volando fare una ricognizione sopra quella città. Era scortato da una torpediniera, la quale però non poté seguirlo nel suo magnifico volo. Il tenente Marro, causa il fortissimo vento dovuto elevarsi fino a 900 metri ed atterro felicemente nella spiaggia bagnata di Sottomarina, giacché, così gli occorreva, fece l'atterrimento. Riprese però subito il volo e fece ritorno dopo mezz'ora al Lido. L'arrivo, al momento della sua partenza da Venezia per ritorno, molta gente si trovava sulla spiaggia e applaudiva vivamente al bravo aviatore.

Un bellissimo volo. — Il capitano Bongiovanni della scuola d'aviazione di Aviano, ha compiuto con

un a-Bleriot un magnifico volo della durata di circa due ore all'altezza di circa 1200 metri. Il bravo aviatore è stato molto felicitato per la bella prova di resistenza. Oggi il capitano Bongiovanni assieme al tenente Buzzi è partito per Torino, ove si recano a visitare la scuola di Mirafiori e il nuovo apparecchio Bristol che, probabilmente, sarà trasportato nei nostri campi.

Alle corse ciclistiche. — Come prevedevano, le corse di domenica acquistano un'importanza eccezionale.

Si sono già iscritti i corridori: Barnaba di Buia Bove di Treviso, Parini di Vittorio, Cinton e Sorchi di Treviso la società Olimpia di Trieste, con due corridori, Mecchia di qui ed altri valenti del pedale.

Per la corsa ciclistica femminile figurano: Sandri di Ferrara, Sala Wander di Treviso e altre 7 o 8 signorine.

Per la maratona sono iscritti i più forti campioni quali Cotor di Trieste, Tavelli e Marron dell'unione podistica di Venezia, ecc.

Addio al celibato. — Ieri sera, alcuni amici vollero offrire al giovane Giovanni Furlanetto una bionchiera d'addio al celibato, passando egli a nozze. I convitati erano circa una quindicina. Non mancarono i rituali brindisi e furono molto applauditi gli auguri degli amici sigg. Bernava, Ortiga, cav. Riccioli, Adami e Romeo Zavatta. Al caro amico i nostri auguri.

Stato Civile del 22 al 29 agosto.
Nati: Maschi 11, Femmine 11.
Morti: Furlan, Francesco di anni 78, Fivatta Fabio Maria di anni 97, Del Piero Canton Maria di anni 84.

Pubblicazioni di matrimonio. Piva Davio con Liootta Maria, Mattazzi Ing. Antonio con Vaga Giuseppina, Carnesio Giuseppe con Tosti Rosalia, Bressan Beniamino con Scagnetti Ernesta, Rossi Giuseppe con Bortolin Emma, Pasquati Ugo con Carli Domenica.

Il Generale Canova a Roma.

Roma 31. Il generale Canova proveniente da Napoli, ove era arrivato ier mattina alle 5, è donde era partito alle 19.5, è giunto qui alle 23.25 accompagnato dall'ufficiale d'ordinanza della Chiesa. Erano ad attenderlo alla stazione il ministro Spingardi e il generale Pollio.

Le mosse bellicose della flotta turca.

Roma 30. — La «Tribuna» ha da Bungs 30: La flotta turca da qualche giorno è in movimento.

Lunedì scorso una torpediniera si spinse fin sotto l'isola di Lemno. Inoltre domenica scorsa la corazzata «Turghut Reis» scortata da due cacciatorpediniere uscì fuori dei Dardanelli.

Anche la corazzata «Barbarossa» è uscita da Kum-Kalesh, dove si fanno con molta intensità esercizi di tiro con le grosse artiglierie.

Si ignora a che cosa mirino questi preparativi bellici.

Le pensioni alle famiglie dei morti in guerra.

Roma 30. — La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto reale con cui le disposizioni 1, 2 e 3 della legge 2 luglio 1896 numero 256 riguardante le pensioni per le famiglie dei presunti morti nella guerra di Africa, sono estese con effetto della legge 23 giugno 1912 numero 667 sulle pensioni privilegiate di guerra alle famiglie dei presunti morti nella guerra Italo-Turca.

Nostri fonogrammi

Un battaglione ascari respinge tremila nemici

NAPOLI 31. Sono giunti parecchi soldati sul piroscalo Ercole. Questi soldati informano che il giorno 20, a Misurata, un battaglione ascari era venuto in ricognizione al comando del generale Farra. Quando stava per rientrare, fu improvvisamente assalito da un'orda nemica valutata a 3000 uomini circa. Il generale Farra dispose i suoi in quadrato, costringendo gli assalitori a ritirarsi con numerose perdite.

Assalti respinti

Narrano ancora i soldati che per festeggiare il Ramadan, sabato notte un gruppo abbastanza compatto di nemici si presentò parte ai posti estremi e parte sotto le trincee di Misurata, e aprì un fuoco vivissimo.

Al fragore dei Mauser risposero i nostri cannoni e fuell e respinsero per ben tre volte i nemici che sembravano accaniti nell'attacco, con perdite che si ritengono rilevanti.

La lezione era stata abbastanza dura e avrebbe dovuto persuadere gli arabi a tenersi lontani.

Ma ecco che domenica, nel pomeriggio, la turba fanatica presentarsi in ordine sparso sopra una assai vasta estensione.

Questa volta il comando diede ordine alle artiglierie della ridotte e alla fanteria delle trincee di fare un fuoco continuo senza tregua, finché il terreno non fosse completamente spazzato. All'ordine si obbedì con scrupolo. Dalle 15.30 fino a sera, un concerto infernale di artiglieria e di fucilate, scosse l'aria e le dune di tutta la regione misuratina e convinse il nemico, dopo una inutile resistenza, alla ritirata precipitosa.

Le perdite degli arabi furono ancora maggiori della notte precedente, soprattutto

mercoledì e giovedì perfetti delle battorie da campagna.

La situazione a Misurata è ottima.

Una importante ricognizione

MILANO 31. — Si ha da Bengasi: Diretta dal generale Moezzagatti si è svolta ieri una importantissima ricognizione tattica. Si scontrarono parecchi beduini, che furono fuggiti dalle sciariche di fanteria.

Giovane italiano scomparso da Tripoli

TORINO 31. — Telegrafano da Tripoli 30:

Mario Rolandi Ricci, giovane ventiquenne, capo officina della società commerciale Oriente, era partito da Tripoli domenica scorsa per una gita ad Ain Zara con una piccola comitiva di sette o otto persone, dalla quale, strada facendo si separò per rimanere solo con un negro fezzanese a nome Abdullah. Eludendo con un sotterfugio la vigilanza della linea di difesa, si allontanò dal gruppo sul suo cavallo seguito dal grosso negro che montando un somaro rimaneva un poco indietro. Ambedue furono visti prendere la direzione di Ain-Zara e poi sparire fra nuvoli di polvere. Da quel momento non si ebbe alcuna notizia né del bianco né del negro.

Cronaca Cittadina

La società Storica Friulana visita Aquileia e Grado.

M. — Una interessantissima gita compivano ieri alcuni soci della Società Storica Friulana, per iniziativa della Società medesima — la quale, però, non aveva voluto dare alla gita carattere ufficiale.

Vi parteciparono: prof. Pier Silvio Leicht presidente, on. barone Morpurgo con il figlio, Prefetto comm. Brunialti, poeta Riccardo Pittari e gentilissima sua signora di Trieste, l'altro poeta triestino Cesare Rossi, prof. comm. Libero Fracassetti, co-

Enrico de Brandis e gentilissima sua consorte, co. Camillo Panciera di Zoppola, mons. prof. Costantini di Portogruaro autore del lodato libro «Cristo nell'arte», co. Riccardo Mistruzzi di Ronchi di Monfalcone, abate Luigi Narducci di S. Daniele, co. Giacomo di Pramparo l'apprezzato cultore della storia friulana, cav. Luigi Brusini di Cividale, colonnello medico in riposo Micheli-Zignoni, scultore Aurelio Mistruzzi, dott. Diego Mistruzzi, prof. Ruggero Della Torre e servatore del Museo di Cividale, e qualche altro del quale non ricordiamo il nome.

Meta: Aquileia, cui Cesare Rossi e Riccardo Pittari s'ispirarono. Aquileia emula di un superba di Roma e la quale, benché tante e tantissime sieno andate disperse, tuttora conserva della romana gloria numerosissime preziose reliquie; Aquileia che fu la dominante e la civilizzatrice del Friuli. E dopo Aquileia — Grado, la madre di Venezia.

Giunsero ad Aquileia con vari mezzi di locomozione: carrozze, automobili, ferrovie. Si trovarono tutti al Museo, il luogo dell'adunata; e vi furono accolti dall'esimo direttore prof. Malonica e dal Podestà il quale porse loro il benvenuto.

Il prof. Malonica, con la competenza che gli è propria — da parecchi anni egli ormai si trova a coordinare a dirigere quell'importantissimo Museo, tanto che ogni cimelio di esso divenne per così dire parte della sua mente addormentata — premise una conferenza riassuntiva delle memorie locali; e poscia illustrò con dottrina profonda le reliquie più notevoli del Museo. Dopo, accompagnò gli ospiti nella Basilica, dove pure si diffuse in una particolareggiata, interessantissima illustrazione delle opere d'arte antica — musaici, affreschi, quadri, reliquie che quel Tempi insigne accoglie.

Terminata così la visita alle cose più interessanti che attestano le antiche glorie aquileiesi; i giganti, sempre accompagnati dal chiarissimo professore, si portarono a Grado — in ferrovia fino a Belvedere e poi su piroscalo nella laguna superbamente illustrata da Giuseppe Caprin e con nostalgia mistizia cantata dal prof. Sebastiano Scaramuzza.

A Grado — poiché anche i ricercatori di cose antiche sono, moderni in fatto d'appetito — fecero dapprima colazione, in fine della quale ci fu uno scambio di appropriati e applauditi brindisi del prof. Malonica e del prof. Leicht; poi visitarono gli edifici storici della vetusta cittadina — sopraffatti, ora, da nuovi e non sempre artistici edifici. Anzi, talvolta inestetici, addirittura l. Naturalmente, fra quelli visitati furono la interessantissima Basilica con l'attigua piazzetta dai muri incrostati di frammenti di lapidi e stemmi e ornati; e la vicina antica Chiesa. Anche in questa visita, il prof. Malonica fu largo di informazioni e spiegazioni ascoltate col più vivo interessamento e con la massima compiacenza.

Nel ritorno, su piccolo piroscalo appositamente noleggiato, fu percorso il canale di Aquileia, pur esso interessante quanto mai. Da Aquileia, partenza, ciascuno coi mezzi dei quali si era servito nel venire.

La giornata — per contestazione di quanti vi parteciparono — fu tra le più dilettevoli che essi o ricordino o possano desiderare.

Gli arabi malcontenti per la partenza di Enver bey.

ROMA 31. Mandano da Cairo: Corre voce che Enver bey abbia lasciato la Cirenaica, per recarsi al Congresso dei giovani turchi a Salonico.

La sua partenza avrebbe suscitato grande malcontento fra gli arabi combattenti.

Re Nicola cerca calmare il fermento nella sua popolazione di confine.

PARIGI 31. Re Nicola e il ministro russo si sono recati a Podgoritz, per esaminare la situazione e calmare il fermento che regna tra la popolazione.

Il concentramento delle truppe al confine è cessato.

Tre proibizioni a Trieste per la giornata di domani.

Trieste, 31. Per viste d'ordine pubblico la polizia ha proibito qualunque corteo slavo per le vie della città nella giornata di domani, ha proibito l'adunanza fissata per le due pomeridiane a San Giacomo, alla quale gli slavi dovevano recarsi corporativamente con bande e bandiere; ha proibito pure che sia tenuto il comizio all'aperto, convocato in piazza della Stazione da un comitato cittadino per protestare contro le provocazioni slovene.

L'arrivo di bersaglieri ciclisti

Artiglieria e g. nio per le manovre

Stamam sono arrivati in città: Un battaglione di bersaglieri ciclisti composti di tre compagnie di 5-10-12 comandato dal tenente colonello Paola del 40 e da 45 altri ufficiali. Consta di 264 uomini; ed è alloggiati nelle palestre e nei corridoi del pianterreno e del primo piano delle scuole di via Dante.

Sezione Da Ponte del 14 Artiglieria a cavallo con 20 uomini, due ufficiali e 36 cavalli e 8 carri;

sezione Da Ponte del genio con 28 uomini un ufficiale e 2 carri;

il terzo gruppo di batteria dal 14 Artiglieria a cavallo con 3 ufficiali 30 soldati e 38 cavalli;

sezione genio minatori con 1 ufficiale e 34 soldati;

sezione sanitaria con 16 soldati e due ufficiali;

Sezione sussistenza con 26 uomini e 14 cavalli; un capitano commissario.

Ieri, altro, come dicemmo sono giunti 53 volontari ciclisti da Cuneo con 3 ufficiali.

Tutti furono alloggiati ottimamente dall'Ufficio di vigilanza urbana.

Si fermeranno fra noi sino al giorno 11, prendendo parte in questi giorni alle esercitazioni con la divisione di cavalleria del Friuli reggimenti: Monferrato, Saluzzo, Lancieri Novara e Milano accantonati a Codroipo e Marguacco, Torreano ecc.

Dopo l'11 con la cavalleria, procederanno manovrando incontro alla divisione di cavalleria che verrà da Ferrara. Lo scontro probabilmente avverrà sul Piave.

Comitato Friulano di Soccorso per morti e feriti in guerra.

Somma precedente L. 59352.59

Fra gli espulsi di Pola

vi sono tre friulani.

I giornali mettono spesso in evidenza qualche espulsione di cecchi, di dall'Austria-Ungheria; ma più spesso ancora, e molto più numerosi di quelli che non appaia, sono pur troppo i casi di espulsione da tutti i paesi dell'impero e regno vicini: in fondo in fondo, non avendo l'Austria-Ungheria una espulsione in massa come la Turchia, se andiamo a far i conti poco ci manca. E non vogliamo accennare ad espulsioni di individui o di gruppi comuni, giustiziati punitivi: ma di quelle che rivestono carattere di rimo così, politico e massime di sospetto politico in genere.

Ne veniamo accennando anche noi qualche: le più clamorose, come quelle di Scipio Sighele e di Giusto Muratti; o di supposti spioni militari come diverse che colpirono concittadini e compatrioti. Tipica quella di Alessandro Bolzico, impresario del Politeama Ciscutti, perché nel Teatro si svolsero in occasione di spettacoli dimostrazioni antiaustriache. Meno male che il signor Sandro, quantunque non aspetti più la sessantina, s'è dato di nuovo al teatro e lo vediamo assumerli per lungo periodo al Politeama Garibaldi di Treviso e contemporaneamente la stagione al Teatro Ristori a Cividale.

Queste espulsioni politiche avvengono quasi tutte a danno di cittadini italiani che si trovano nelle terre italiane soggette all'Austria. E si colpiscono persone residenti in quelle terre anche da parecchi anni, con loro gravissimo danno — come fu il caso dell'orefice concittadino Luigi Montico, il quale si trovava da ben venti anni a Pola e ne fu bandito e bandito da tutti gli stati e le provincie dell'impero perché gli erano state mandate da Milano alcune medaglie commemorative affinché le vendesse. Egli aveva la piantato un fiorente negozio di oreficeria, aveva comperato il terreno per fabbricarsi una casa propria, godeva la stima di tutti, così che era stato anche direttore della Beneficenza italiana, società costituita fra regnicoli; e un brutto giorno, per ordine della polizia, dove tutto abbandonare.

Aveva affidato la continuazione del negozio a un altro regnicolo: tal Giuseppe Gel, di Venes nel Cadore, un giovane serio di ventotto anni, tranquillo, alieno da ingerirsi in affari politici: ed ecco la polizia intimare prima al Gel di mutar la tabella che portava ancora il nome del Montico; ed eccola ora bandire anche il Gel, perché aveva fatto parte della Società Sportiva «Edera», dalla polizia disciolta. Si noti che il Gel nacque a Pola, da genitori emigrati come venditori ambulanti, e i quali tuttora vendono limonata e simili in piazza.

Il Gel fu bandito assieme ad altri sette regnicoli; bando collettivo del quale parlava un telegramma da Pola nel Piccolo di Trieste di mercoledì. Fra quei sette, tre sono friulani: Salvadori, Pignatelli e Primo Bolzico, figlio di Alessandro, che è nostro concittadino. Avevano bandito il padre, ed ora anche il figlio che era impiegato a Pola presso un deposito di birra. Fra gli altri quattro, conosciamo il nome di due soli, due veneti: certi Bonivento di Venezia e Palazzi. Perché sieno stati banditi, lo dice il telegramma citato: perché facevano parte delle disciolte società «Edera» e «Circolo di cultura».

Narriamo e non commentiamo.

Un ritratto di Giov. Batt. Marioni.

Avevamo finora conosciuto il pittore Domenico Faelutti come valente dipintore di ritratti a pastello. Teste avevano occasione di ammirarne il valore anche quale ritrattista ad olio. Il ritratto di Giov. Batt. Marioni, eseguito per commissione della gentile signora che gli fu amorosa compagna, è riuscito un'opera d'arte assai pregevole. Più che dinanzi ad un ritratto, ci troviamo davanti a un vero quadro, non solo per le dimensioni, ma per tutto l'insieme.

«Sior Tita», l'indimenticabile consigliere della Cassa di Risparmio e della Banca d'Italia — e nel contempo di tutti coloro che a lui ricorrevano; l'esempio tipico della tenacia friulana nel lavoro associato ad una vita frugale, il buon Sior Tita balza vivo e parlante dalla tela. Fu egli ritratto nel suo studio, davanti ai compulsi registri, dai quali solleva ritto il capo e fissa lo sguardo forse in attesa di qualche visitatore annunciategli. Anche il fido cane volge la testa là dove guarda il suo padrone. Dietro, una parte della libreria, alla quale l'operosissimo chiedeva diletto e svago nelle ore libere; e la parete serve di sfondo — tutta in una tinta calma, ombrata. La luce che viene dall'ariosa finestra, donde lo sguardo va sulla campagna verdeggiante, si raccoglie tutta sulla figura; e questa è dipinta con una pastosità, con una freschezza, che le carni sono palpitanti di vita. L'artista ha saputo giocare molto abilmente con la luce e con le ombre, per modo che l'attenzione si concentra tutta sul ritratto, come la luce, senza perciò che le altre parti del quadro ne risentano.

Al prof. cav. Faelutti le più sincere congratulazioni per questo suo bellissimo lavoro.

Un dono alla Scuola d'Arti e Mestieri.

E poiché siamo a parlare del chiarissimo, diremo che il cav. Faelutti, ricordando i bei tempi nei quali fu allievo della Scuola d'Arti e Mestieri, quest'anno, in cui si fermò nella nostra città più del consueto, ebbe il gentile pensiero di regalare alla Scuola

un suo lavoro: un ritratto a pastello di un giovane assai leggiadro, che gli prese a modello. Il presidente scrisse una lettera di ringraziamento, riservandosi di comunicare il dono al Consiglio nella prima seduta, e soggiungendo che fin d'ora poteva affermare essere quel dono gratissimo, oltreché per i pregi artistici, come caro ricordo di un artista che fu già allievo della Scuola e che le conserva ricordanza ed affetto.

Si suicida a 84 anni.

La locomotiva del treno passeggeri 2719 che da Pontebba arriva a Udine alle 21, sfracellava ieri sera alle 20.30 un uomo che s'era gettato sotto le pesanti ruote col deliberato proposito di togliersi la vita.

Un vecchio, un uomo ormai prossimo alla tomba, che affretta il fatale trapasso, che gli va incontro in modo così orribile, a 84 anni!

Il suicida è di Adigeo, dove risiede in casa del proprio figlio. Si chiama Antonio Cornacchini fu Angelo detto canocin. Non ricco, ma benestante: possedeva e in comune lavoravano padre e figlio parecchi campi; né la miseria aveva mai battuto alle loro porte, si da far maturare il disegno di uccidersi nella mente del vecchio più che ottuagenario, ma pur vegeto e robusto.

Un mese fa, per ragioni sconosciute anche ai famigliari, il Cornacchini si gettava nella roggia; ma fu salvato a tempo.

Ieri scelse un mezzo più rassicurante, ma sicuro. Sparì di casa verso sera, dopo essere stato tutto il giorno a lavorare col figlio; e s'avviò verso la linea ferroviaria della Pontebbana. Ivi si nascose dietro la siepe ed attese; attese nella notte che da lontano spietassero in grandi fanali bianchi del treno in corsa.

Quando vide la pesante macchina avanzare, senza alcun pentimento senza paventare la morte, senza indugiare al pensiero dello scampio che il treno doveva fare del suo corpo, si buttò sulle rotaie.

La locomotiva lo investì in pieno. Il corpo sbattuto, sanguinante, fu rotolato, trascinato sulla ghiaia per ottocento metri, finché il macchinista, accortosi, riuscì a fermare il convoglio.

Dalla locomotiva discesero il macchinista e il fuochista, che, non senza difficoltà, riuscirono ad estrarre il cadavere da sotto alla macchina, cui stava attaccato riotto un ammasso di sanguinosi lacerti. Fu ricomposto sulla scarpata della ferrovia.

I casellanti Luigi Ottagli e Luigi Tonetto lo vegliarono.

Versò le 22 giunsero i carabinieri di Foleto Umberto che, dopo una rapida inchiesta, ordinarono che il cadavere fosse portato nella cella Mortuaria di Cavallotti a disposizione del pretore.

Il Cornacchini nulla ha lasciato scritto; ma i famigliari e i carabinieri poterono con rapida inchiesta assodare che l'infelice era preso da mania suicida.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Oggi e domani nuovo programma:

1. *Fricot innamorato*, commedia.

2. *La sfinge* dramma sensazionale, capolavoro della Casa Pasquali, pellicola di lungo metraggio.

3. *Cretinelli re dei poliziotti*, la ridicola delle ridicole.

4. Fuori programma: *Il viaggio trionfale del generale Aneglio attraverso le isole dell'Egeo*.

Concerti orchestrali. Prezzi soliti.

Corriere Giudiziario

Prefettura del Io Man.

Giudice Valenzani P. M. Doretto Can. Toracca.

Nel mondo... aviatore.

1. — Rodolfo Degano d'anni 31 cantoniere ferroviario sulla linea Udine Portogruaro, imputato di aver ucciso 35 passanti caduti da un'auto che si trovava sotto i tetti delle cantoniere che la Società Veneta fa pulire e di averli portati in regalia a un cognato a Udine, è assolto per non provata reità. D. —

2. — Marcello Della Maestra d'anni 36, poliziotto di Udine un lunedì si recò al mercato a Palmanova e dall'oste Giovanni Tortorello, abitante in borgo Aquileia, acquistò 4 razze da uccello pagandole 50 centesimi l'una.

Quando ritornando a Udine, su alla porta di Aquileia, gli agenti daziari gli elevarono naturalmente la contravvenzione che sia dichiarata esente da pena e condanna al Tribunale. Il Giudice condanna Della Maestra a L. 12 d'ammenda ed accessori.

3. — Luigi Anderloni di Achille e Cesare Palazzi abitanti in viale «sinnova», sono imputati di avere sparato il loro fucile nell'abitato. Secondo il loro deposito, spararono contro una civetta, che oggi notte portava il suo strido maligno. La signora Soligo, invece, che da qualche tempo vedeva mancare le innocenti a un sopralluogo, e quest'oggi i carabinieri si recarono in casa Anderloni, si sequestrarono il fucile e i proiettili.

Entrambi gli imputati sono condannati a L. 5 d'ammenda ed accessori. Dif. A. Baldissara.

Un reato che non esiste. — Il rappresentante di Case commerciali sig. Alfredo Potamo non tempre a due inviti ricevuti dal Commissario di p. s. cav. Gigante per un affare che lo riguardava. Il P. M. propone 25 lire di multa; ma l'avv. Lavi ottiene l'assoluzione per inesistenza di reato.

Un altro assolto. — Autilio Feruglio fu Paolo d'anni 41, meccanico di via Gemoni, uccide il 9 marzo colpito con un pugno allo sterno il falegname Romano Codarini producendogli lesioni guaribili fra i 10 e 20 giorni. Il Codarini invece conferma, e soggiunge che si vergognava di aver ricevuto il pugno senza averlo restituito.

Ad un certo punto fra il Dodarini e l'avv. Codarini discorre, avviene un vivace battibecco. Il P. M. domanda non luogo a procedere; e il Pretore assolve il Feruglio per non provata reità.

P. M. Sonvili.

Un terzo assolto. — Giovanni Colasutti fu Giuseppe presidente e noleggiatore di cavalli di Chiavris, è imputato di avere il 19 Marzo percuotendo con una carretta la Pellaudi, investito l'ottantenne Valentino Bernardi causandogli lesioni guarite in 10 giorni.

Il povero vecchio non comparve, perché, guarito dalle lesioni, è poi morto.

Si presentano la vedova ed il figlio Pietro.

Il Pretore propone un'accomodamento. La vecchia è disposta d'accettare verso il compenso di L. 2000.

La causa continua.

Colasutti spiega come avvenne il fatto dichiarandosi innocente e dicendo che il vecchio cadde dalla penna senza averne nemmeno toccato il cavallo.

La vedova, il figlio, assieme ad altri testi deppongono che il vecchio fu urtato dalla testa del cavallo, in seguito a ciò cadde.

La guardia Daziana (i. Batta Platta dice di avere intimato al Colasutti di fermarsi, mentre procedeva di corsa; e che questi arrogantemente gli rispose: «Cosa volete da me?» dando una frustata al cavallo per.

Il P. M. chiede la condanna a L. 250 di multa.

L'avv. A. Baldissara attiene l'assoluzione per non provata reità.

Una famiglia in discordia. — Nella famiglia di Giovanni Drissi, capo-mastro di Paderna vi sono sette figli. Uno d'è, per nome Settimino ebbe contrasti con il fratello Cipriano e sua moglie Caterina Giorgini. Ieri questi ultimi due, comparvero dinanzi al Pretore, imputati di percosse in danno appunto del Settimino.

Il Cipriano a sua moglie sono difesi dall'avv. Alois Baldissara; il Settimino è costituito Parte Civile coll'avv. Biavacchi.

Mentre il Cipriano afferma di avere ricevuto due spinte del fratello di non avere neanche reagito; il Settimino sostiene di essere stato percosso, e presenta certificati medici a comprova.

Si noti che prende causa civile relativa alla divisione.

La parte Civile conclude domandando la condanna dei due coniugi ed il risarcimento dei danni oltre a L. 40 di costituzione.

Il difensore chiede per i Cipriani la scissione da pena e per sua moglie che sia dichiarata fuori causa. Ma il Giudice è d'opinione differente e condanna il Cipriano Drissi a L. 60 e sua moglie a L. 40 di multa ed al risarcimento dei danni, oltre le spese processuali. Il Cipriano Drissi appellerà.

I bordelli di Via Franchino. — Una sera, che una combriccola di birichini chevano una serenata, battendo bidoni e volando, Elia Trevisan ritenendo che il capocorrente fosse Giuseppe Missini di Francesco (pare che egli stesso anche imbrattato i muri con pitture sconce, offendentosi con altro signorine anche lei), chiamatolo a sé, gli disse: «Sei un idiota, perché da tutti i fiori che ti regalano non accetti uno solo?».

Il ragazzo, che ha 16 anni, rispose: «Il cognato della Trevisan, Costante Portogruaro, con parole ingiuriose: pagliaccio, maeccò, perché non fu capace di raggiungere un monello!».

Pretore. E se lo avesse preso, quel ragazzo sarebbe stato un doppio macaco! (Scoppio di clamorosa risata nel pubblico che grida: «Fate!»).

Il seguito del processo fu molto movimentato. A un certo punto il Portogruaro fu allontanato dall'aula.

Il Giudice condanna la Trevisan ed il Missini a pagare ognuno le spese, dichiarando esseri da pena per il resto.

Fra vicini di casa. — Marco Gottardo fu Giacomo d'anni 44 di Lenois è querelato del coniuge Lucia ed Angelo Fr. zolini giardiniere e loro figlia Adele che il Gottardo ingiuriò gravemente e minacciò. Sebbene il difensore A. Baldissara chiesse non luogo a procedere, il Giudice condanna il Gottardo a L. 10 di multa.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Alle 6 di stamattina spirava la Signora

AMALIA BARBIERI

matia MASTRAZZI

In seguito a lunga, penosissima malattia muoia dei continui reumatismi.

No danno, adolenti, il triste annuncio: il marito lanoso Barbiere ufficiale del Milite; la sorella Teresa ved. Bianchini; i nipoti Edda e Gino con il padre Antonio Orsetti; la nipote Linda Bianchini; la cognata Anita Mastrazzi, con la figlia Emilia in Sorlini, e tutti gli altri parenti e congiunti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 2 pom. partendo dalla «Villa Adalina».

Non si inviano partecipazioni personali per non incorrere in omissioni.

Garardo, Brescia, 30 Agosto 1912

La famiglia Biasotti di Campofornido, affranta dal dolore, partecipa la morte della sua amatissima

Giannina

d'anni 16

I funerali seguiranno domenica 1 settembre alle ore 8 ant. in Campofornido.

Un opuscolo di ringraziamenti...

abbiamo ormai raccolto nel nostro benefico Anefelidon che già si è creato tante e tante simpatie.

In questi giorni c'è stato veramente fra noi e le nostre clienti uno scambio continuo di congratulazioni e di rallegramenti per il successo miracoloso del nostro preparato che ha riportato la rosea tinta sui visi sorridenti delle nostre donne.

E noi siamo ben lieti che il nostro unguento profumato e mite venga accolto con tanto entusiasmo: ben volentieri quindi in questa rubrica risponderemo a tutte le domande che in proposito ci verranno rivolte.

E per cominciare diremo di non voler mai accelerare la cura. Basta un'unzione al giorno e leggera anche questa latia prima di coricarsi.

L'Anefelidon

non macchia assolutamente la biancheria e per togliersi ci si lava con acqua tiepida, meglio se con sapone alla glicerina.

Farmacia Fabris Mercatovecchio Udine.

Municipio di Pordenone

Avviso di concorso.

A tutto 10 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Capo delle guardie municipali. Età dai 23 ai 40 anni. Stipendio lordo L. 1500, Istanza in bollo da cent. 60. Certificati: a) di sana costituzione, b) saper leggere e scrivere, c) certificato penale, d) di cittadinanza.

Gli aspiranti saranno invitati a fare al prova scritta di un rapporto di servizio.

Collegio Convitto Zacchi

TREVISO

Istituto di primo ordine — Sede splendida e saluberrima in aperta campagna. Bagni e termosifoni — Trattamento ottimo a cura di famiglia — Scuole interne e pubbliche Elementari e Medie — Assistenza assidua negli studi — Corsi accelerati per per rigidare anni perduti — Risultati scolastici sempre ottimi — Chiedere programmi alla Direzione.

Tenente Col. cav. L. Zacchi

prof. Dott. G. Brotto

Convitto Collegio Maschile

di Toppo Wassermann

In Udine

quest'anno ampliato e capace di 200 alunni, con vastissimo sale di ricreazione e campo di giuochi. Fondata nel 1900 col lascito di 1.000.000 del benemerito Co. Francesco di Toppo, si propone (art. 3 dello statuto) «di svolgere armonicamente e d'indirizzare al bene secondo i principi della sana morale e della religione, le attività intellettuali, sentimentali e fisiche dei giovanetti coll'intento di formarne cittadini degni della libertà e della patria».

E' governato dal Comune e dalla Provincia a mezzo di un Consiglio direttivo eletto dalle rispettive rappresentanze.

Visitare il Collegio. Chiedere programmi alla Direzione.

Damigiane usate

tipo acidi, benzina, lisciva liquida ecc., con qualunque rivestimento acquistabili dal sig. Adriano Tamburini, Viale Duodo 34 - Udine.

Appartamento

Affittasi 6 ambienti, legnaia, corte, acqua, luce elettrica. Indirizzo presso l'Agenzia A. Manzoni e C.

Affittasi o vendesi

Casa civile con vasta corte ed orto, nell'immediato suburbio.

Per informazioni rivolgersi all'Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

SIGNORA

residente in provincia, prenderebbe presso distinta famiglia in affitto: due camere ammobiliate con comodità di cucina, durante l'anno scolastico. Offerte presso l'Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

CERCASI

macchina da scrivere, usata ottimo stato. Indicare marca e prezzo. Offer e sub. 6416 presso A. Manzoni e C. Udine.

Il Callista

Francesco Cogolo

non Gabinetto in Via Savonarola N. 16 riceve dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio

Ghiacciaie

Vasche da Bagno

praticissime per campagna

adatte per ammalati

da L. 14 a L. 50

Con riscaldamento a GAS

in più L. 12

Con riscaldamento ad ALCOL

in più L. 30

(—)

Esclusivamente presso la

ditta PASQUALE TREMONTI

al Ponte Poscolle - Udine

Casa di Cura

per le malattie di

NASO - GOLA

ORECCHIO

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

Specialista

si trova in viale S. Francesco

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camera gratuita per malati poveri

Telefono 317

La strenna più gradita per le vacanze è una bicicletta

BIANCHI

con gomme

PIRELLI

Società Anon. E. BIANCHI, Viale Abruzzi, 16 - MILANO

La VETTURETTA più pratica più economica più perfetta

Qualunque GARANZIA

è la



CLEMENT-BAYARD 8 HP. 4 Cilindri L. 4950 (senza capote)

Velocità in piano Km. 60

Supera qualunque pendenza

Consuma L. 0'0.3 1/2 per Chilom.

in prova presso il

Garage ing. FACHINI - UDINE

F.lli BISSATTINI e Comp.

Impianti Termosifoni

Cucine con termosifone

Caldai «IDEAL», con fiamma invertita

Grande economia di combustibile

Massima garanzia di lavoro

Prezzi convenientissimi

Preventivi disegni e sopralluoghi gratis

Tel. 7-52 UDINE - Via Aquileia 45-47

S. Dalla Venezia & M. Sambuco

UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciato a fuoco - UDINE

Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23 - Marzo - Negozio Via Aquileia N. 29

Telef. 3-97

Telef. 3-19

VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 22-10 VENEZIA

Sedie e Tavolini per birrarie caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Depositi Crine vegetale, materassi - Prezzi di fabbrica.

BISUTTI PIETRO - UDINE

Via Poscolle - Telefono 2-71 - Via Poscolle

Deposito Lastre di Vetro d'ogni qualità

VETRI RIGATI DA TETTOIA - CRISTALLI CON RETE METALLICA

Tuberia di Grès

con accessori di qualsiasi specie

Water - Closet inglesi completi

PIASTRELLE SMALTATE

da Rivestimento

Bianche o Decorate

CRISTALLI da VETRINA - SPECCHI

ASTE DORATE - CORNICI

Mastice per vetri - Diamanti da taglio

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)

USARE IL

CHLORPHENOL PASSERINI

Vendesi presso la ditta A. MANZONI & C. - Milano-Roma

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

tonico ricostituente digestivo.

LA CURA più efficace e sicura per anemici deboli di stomaco e nervosi è

L'AMARO BAREGGI

di H. LAFON

Era una vasta stanza cupa, fredda e rigida come gli Ugonotti che l'avevano fabbricata. Il soffitto, altissimo, si componeva di due travi trasversali, fra le quali erano disposti su due linee dei travicelli dipinti. I muri erano coperti di pannelli di querce anneriti dal tempo. I mattoni dell'impiantito, quadrati, freddi, lucenti completavano l'aspetto puritano dell'appartamento, ammobiliato soltanto di un armadietto, di una grande pol-

L'aspetto severo di quella stanza, nella quale la luce s'infiltrava attraverso i vetri trafilacciati incassati fra lamine di piombo, sembrava riflettere l'anima e il carattere del prevestito. I forestieri vi si sentivano turbati, e i figli del signor des Angles non vi entravano mai senza tremare; perciò una vaga espressione di timore si leggeva negli occhi della giovinetta e sulla fronte oscura di suo fratello, quando comparvero, dopo una lunga attesa. Facendo buon viso, nonostante il suo turbamento, Teresa, che era la prediletta di suo padre, si gettò fra le braccia. Egli l'abbracciò silenziosamente; poi, non degnandosi nemmeno di gettare uno sguardo a suo figlio con voce imperiosa disse: — Vi ho fatto venire tutti e due.

— La ricchezza — continuò il padre — per quanto possano scrivervi contro i romanzieri, è la più solida garanzia di felicità; ho scelto un uomo e una fanciulla ricchi, i più ricchi di tutta la provincia, e appartenenti

però rassicurarla a voce bassa e strinse una delle sue mani fredde come il ghiaccio. Il prevesto aveva troppo spirito e una conoscenza troppo profonda del cuore umano per non capire che quel turbamento rivelava un altro effetto. Allora, procedendo alla maniera dei suoi antenati, che agivano con forza in tutte le cose volle domare il cuore di sua figlia col

Continua

Partenze da Udine.

Per *Patologia* 0.3-2 - 0.4-10 - 0.9-10.43 - A. 13.39 -
- 17.16 - 1. 13.55
Per *Patologia* *Via* *Paragrande* da *Stalanda* C. 11
13.1 - 17.9 - 30.30
Per *Corpus* 0.1-5.16 - 0.2-20 - 0.14.30 - 0.2-
13.41 - 0. 17.93 - 1.15.53 - 0. 2.16.
Per *Venezia* A. C. 0. 9.10 - A. 5.20 - 0. 10.40
- 1.13.45 - A. 15.67 - 1.13.25 - 0. 20.3-
Per *George* *Nu* *Paragrande* *Venezia* A. 7 - 8
- 13.30 - 8.16 - 49.65.
Per *Civiltà* 0.1-5.29 - A. 8.7.8. 11.15 - A. 13.16
delle *domeniche* 13.56 - 11.47.47 - 13.50 -
Paragrande *Frusta* A. 7 - 8 - 13.50 - 16.16
- 17.27.
Per *S. Daniele* *(Parola Germania)* 0.31 - 9.3 - 14.41
- 19.15 - 18.50 - *Positiva* *per* 21.
Arrivi a Udine.
(1) *Patologia* 1. 7.12 - 11 - 0. 12.42 - A. 17.11
- 18.45 - 23.37
(2) *Via* *Stalanda* *Paragrande* *Stalanda* 5.36 - 11
- 13.50 - 18.10.
(3) *Corpus* M. 7.34 - 0. 10.3 - 0. 21.17 - 0.
13.50 - A. 0. 20.35 - 0. 19.41 - 0. 20.3.
(4) *Venezia* A. 9.10 - 1.13.45 - 0. 10.40 - A. 13.16
- 13.41 - 2.17.7 - 0. 44.44 - M. *(da* *Ca-*
gliano) 13.48 - A. 23.7.
da *Venezia* *Paragrande* - S. *Giorgio* A. 7.20 - M. 8.41
- 13.50 - 17.36 - 21.18.
Chiusa *del* *San* *20* - 7.15 - 13.59 *nelle* *dom*
alle *19.30* - 21.15 *nelle* *dom* *alle* *23.68.*
di *Frusta* - S. *Giorgio* M. 2.44 - 1.13.50 - 7.46 -
21.59.
(1) *S. Daniele* *(Parola Germania)* 7.37 - 10.5 - 12.48
- 10.2 - 14.10 - 13.50 - *Positiva* 24.80.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Continued

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea
da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — FIRENZE, Piazza
S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MODENA, Via Scarpa
2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 41 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di
Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato
corpo 7: IV pagina. (divisa in dieci colonne) L. 0,50
III pagina L. 1,50.
Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata

Cav. dott. Giovanardi, L'uso dell'Alchebiogeno — Dott. Salotti, Azione dell'Alchebiogeno — Dott. Carattini, L'Alchebiogeno nella terapia infantile — Dott. Villani, Indicazioni dell'Alchebiogeno; L'Alchebiogeno nella pellagra — Prof. Comm. Albertoni, Valore dell'Alchebiogeno — Dott. Balanconi, L'Alchebiogeno nell'Anomia.

Prix, Marsiglia 1902 — Med. O
Parigi 1901 — Grand. Médag. O

Franco a domicilio, cariolina-vaglia L. 3,10 per 1 fl. senza stricnina o L. 3,60 con stricnina Cura completa di 4 fl. senza stricnina 9,75 - Cura compl. 4 fl. con stric. 11,75
 all'indirizzo: **DITTA Dr. P. EMILIO GRAVERO e C. - MODENA, Via Maraldo, 2-9**
 Opuscoli, certificati, letteratura, listino, reclames, inviiati franco e gratis a richiesta - GRATIS corrispondenza medica (inviare francobollo per la risposta)
DEPOSITI PRINCIPALI NEL VENETO - UDINE, Comessatti - PADOVA, Planeri e Mauro Cornello - VENEZIA Böttner, Daldisserotto.



**Guarigioni patologiche documentate SENZA RESINE
OFFICIALE, Invenzione Aspettata.
ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR
Specialista diplomato dalla Accademia di Medicina.
Cura completa in 4 fiasc. di Litrocosmo. L. 20 Regno.
Approvazione Gran premio e Medaglia d'Oro Ass. Sc.
Scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA, CONCESSIONE
PIETRO RUFFINI - Via Nervesa, 4 - FIRENZE**

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFATO PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sennaro, Mongaxxini, Lombroso, Morrelli, Zucarelli* a quelle del *Bacardelli, Marigliano, De Renzi, Cervello*, ecc: ecc. riscuotendo *clauso di Salvi*, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori *andendo Salute, forza, vigore* ad ammalati di *urastenia, Esaurimento, Impotenz, Paralisi*, ecc *nonvalessenti* per *qualsiasi morbo*.
Trovati in tutte le Farmacie

chiedete istruzione al
del **d.r. CESARE TENCA** specialista
Vicolo S. Zeno, 6, p. I. MILANO
VISITE E CONSULTAZIONI
dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 18
Unire francobollo per la risposta.
Segretezza

per l'uso giornaliero nell'acqua per lavarsi

Il **KAISER-BORAX** è un articolo da toeletta indispensabile abbellisce il colorito, rende le **mani bianche e delicate**. Soltanto genuino se in scatole rosse da 30-50 cent. • L. 1.25.

In vendita presso **A. MANZONI & C.**, Milano, Via San
Paolo Num. 11 e **FARMACIA MALDIFASSI**, Piacenza
Cordusio (Palazzo della Borsa).

L'acqua - Chinina Manzoni

e per effetto della sua speciale composizione conferisce loro morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di buon cosmetico per toaletta della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparati.

Bottiglia da litro L. 8 - Mezzo litro L. 4.25
- Flacone L. 1.50. Franco per posta L. 1 in più
in tutte il regno.

presso
A. Manzoni e C.
Milano, S. Paolo II - Roma Via di Pietro

LE
CARMELLE
"MILANO,"
(BREVETTATE)
SONO LE MIGLIORI
FABBRICA MILANESE CONFETTURE
MILANO

~~AMIDO BANFI~~
 Marca Gallo
MONDIALE
~~Stiraalucido~~
conserva la bianchezza